

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3677 del 06/08/2020
Oggetto	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., articolo 29-nonies, Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s., con sede legale a Santa Maria in Fabriago in Lugo (RA) in Via Mensa n. 3 ed allevamento in Comune di Borghi in Via Provinciale Uso n. 48. Modifica non sostanziale di AIA.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3804 del 06/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno sei AGOSTO 2020 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., articolo 29-nonies, Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s., con sede legale a Santa Maria in Fabriago in Lugo (RA) in Via Mensa n. 3 ed allevamento in Comune di Borghi in Via Provinciale Uso n. 48. Modifica non sostanziale di AIA.

La Responsabile dell'Incarico di Funzione

Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*, con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpa le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016 *“Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”*;
- la Determina Regionale n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Premesso che:

- con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-6516 del 06/12/2017 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Sig.ra Anna Di Modugno in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. Prati Verdi S.r.l., con sede legale in Comune di Sogliano al Rubicone (FC) in Via Ginestreto Chiesa n. 3 ed allevamento avicolo sito in Comune di Borghi in Via Provinciale Uso n. 48, per lo svolgimento dell'attività IPPC riconducibile al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;
- l'allevamento oggetto di modifica è autorizzato all'allevamento di 59.900 ovaiole di tipo biologico in n. 2 capannoni con impianto in voliera e ventilazione longitudinale; in ognuno dei due capannoni erano previsti n. 10 ventilatori aventi la portata di 36.000 m³/h posti nelle testate Ovest. Il progetto approvato non è stato realizzato e l'azienda è stata venduta alla Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. con atto del notaio Giganti Renato n. 4479 serie 1T registrato a Lugo (RA) in data 21/12/2018;
- con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-1896 del 27/04/2020 l'AIA di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-6516 del 06/12/2017 è stata volturata alla Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s., avente sede legale in Comune di Lugo in loc. Santa Maria in Fabriago in Via Mensa n. 3, nella persona del Sig.ra Silvia Lionello, in qualità di Legale Rappresentante della stessa impresa e Gestore dell'installazione sita Via Provinciale Uso n.48 del Comune di Borghi;

- la nuova proprietà intende apportare modifiche al progetto approvato (mantenendo invariato rispetto a quanto già autorizzato gli impianti di allevamento in aviario ed il numero di capi allevati complessivo pari a 59.900) che consistono nel:
 - trasformare la ventilazione dei capannoni da longitudinale a trasversale, in quanto più performante in considerazione del fatto che le ovaiole di tipo biologico escono nei pascoli all'aperto attraverso uscioli realizzati sui lati longitudinali opposti a quello dei ventilatori; il passaggio alla ventilazione trasversale prevede l'installazione di n. 20 ventilatori aventi ognuno la portata di 22.000 m³/h distribuiti uniformemente nel lato longitudinale interno fra i due capannoni paralleli, con un aumento di portata complessiva per ogni capannone da 360.000 m³/h a 440.000 m³/h;
 - realizzare la sala raccolta uova in testata Est del capannone A, anziché in posizione distaccata dai capannoni come da progetto approvato, al fine di ottimizzare il sistema di trasporto delle uova, dall'allevamento alla sala;

Dato atto che in data 29/05/2020 la Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. ha presentato, mediante caricamento sul portale regionale AIA-IPPC, una domanda di modifica di AIA acquisita al protocollo n. PG/2020/78288 del 29/05/2020 relativa a:

1. trasformazione della ventilazione dei capannoni da longitudinale a trasversale, con variazione del numero dei ventilatori e della portata; i ventilatori in ogni capannone (capannone A e capannone B) passano da 10 a 20 e la portata complessiva da 360.000 mc/h a 440.000 mc/h;
2. realizzazione della sala raccolta uova in testata Est al capannone A con maggiore superficie rispetto a quella autorizzata;
3. costruzione della concimaia ruotata di 90 gradi e con superficie minore di quella autorizzata;
4. installazione di 3 silos mangime di capacità 18 tonnellate e di 2 silos di capacità 3 tonnellate in linea Sud del capannone A, esterni all'area dei capannoni, in sostituzione di 2+2 silos da 12 tonnellate attualmente presenti in testata Est dei rispettivi capannoni;
5. comunicazione della non realizzazione della cisterna interrata da 15 m³ per l'accumulo di acqua meteorica recuperata dalla copertura della sala raccolta uova;
6. comunicazione della non realizzazione della cisterna interrata da 15 m³ per l'accumulo di acqua di lavaggio capannoni in quanto sarà utilizzata una cisterna interrata già esistente da 70 m³;
7. variazioni planimetriche della viabilità interna;

Specificato che la modifica presentata dalla Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. non è soggetta a screening in quanto il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna con nota del 28/04/2020, acquisita al prot n. PG/2020/65403 del 05/05/2020, ha comunicato che le modifiche ai punti 1), 2) e 3) non necessitano di verifica di assoggettabilità a VIA;

Dato atto che l'istruttoria tecnica condotta sul procedimento di modifica non sostanziale di AIA sopra descritto (agli atti di ufficio conservata) ha evidenziato che:

1. in merito alla trasformazione della ventilazione dei capannoni (capannone A e capannone B) da longitudinale a trasversale, con variazione del numero dei ventilatori e della portata:
 - il progetto di modifica proposta dalla ditta non prevede né un aumento del numero di capi allevati complessivamente, né conseguentemente un aumento del peso vivo allevato; le emissioni di ammoniaca e metano sono invariate rispetto allo stato autorizzato;
 - i capannoni A e B sono in parallelo e presentano un minimo sfalsamento, i ventilatori sono posti nei lati interni fra i due capannoni (lato Nord del capannone A e lato Sud del capannone B), pertanto

ogni capannone funge da barriera alle emissioni dell'altro; la modifica della ventilazione assicura una maggiore schermatura delle emissioni;

- rispetto alla situazione attuale, relativamente ai recettori sensibili siti in prossimità dell'installazione, lo spostamento dei ventilatori comporta una minore esposizione alle emissioni dei recettori R2 e R3 più esposti, pertanto l'intervento nel complesso è migliorativo;
- 2. la prescrizione n. 19 (barriere vegetali) di AIA a seguito della modifica della ventilazione non risulta più attinente e va pertanto eliminata;
- 3. in merito all'applicazione delle BAT, la ditta ha ripresentato le stesse nella nuova versione, ossia con le valutazioni del Gestore in ordine all'applicabilità delle BAT alla propria installazione, pertanto il paragrafo C.11 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA BAT - CONCLUSION SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS) necessita di essere aggiornato;
- 4. in merito alla comunicazione della non realizzazione della cisterna interrata da 15 m³ per l'accumulo di acqua meteorica recuperata dalla copertura della sala raccolta uova e della comunicazione della non realizzazione della cisterna interrata da 15 m³ per l'accumulo di acqua di lavaggio capannoni, occorre procedere alla revisione del documento di AIA nelle parti sotto riportate;

Vista la nota prot. n. PG/2020/85054 del 12/06/2020 con la quale questo SAC di Arpae ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento l'accoglimento della modifica sopra descritta, ricadente nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA;

Precisato che nella medesima comunicazione è stato altresì chiesto agli stessi Enti di esprimere pareri in merito o di manifestare, entro i successivi 15 giorni, eventuali richieste di integrazioni documentali;

Dato atto che entro la scadenza prevista dalla comunicazione prot. n. PG/2020/85054 del 12/06/2020 non sono pervenute richieste di integrazioni da parte delle Amministrazioni Pubbliche interessate e successivamente questa Autorità competente, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata sulla documentazione presentata dal proponente, in data 17/07/2020, con nota prot. n. PG/2020/103139 del 17/07/2020, ha trasmesso alla ditta in parola una richiesta di integrazioni;

Dato atto che la Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. in data 21/07/2020 ha evaso tale richiesta mediante caricamento della documentazione integrativa richiesta sul portale IPPC-AIA, acquisita al prot. con n. PG/2020/105234 del 22/07/2020; le stesse integrazioni sono state inviate dalla ditta attraverso la posta elettronica certificata (pec acquisita al prot. con n. PG/2020/105315 del 22/07/2020) e dal Comune di Borghi per il seguito di competenza (note prot. n. PG/2020/108032 del 27/07/2020 e prot. n. PG/2020/108228 del 28/07/2020);

Dato atto che il Comune di Borghi con nota prot. n. PG/2020/106444 del 23/07/2020 si è espresso in merito alla modifica non sostanziale di AIA, specificando la seguente prescrizione: *"si dovrà provvedere ad una adeguata mitigazione ambientale tramite la piantumazione di essenze arboree nella misura necessaria ai fini della schermatura degli immobili come da schema allegato alla richiesta di permesso di costruire n. 720/12VV"*;

Ritenuto necessario inserire la prescrizione del Comune di Borghi nel documento di AIA alla prescrizione n. 19 (barriere vegetali);

Visti gli esiti conclusivi dell'istruttoria tecnica effettuata sulla documentazione di modifica di AIA si modifica l'Allegato 1 "Le Condizioni dell'AIA" di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-6516 del 06/12/2017 e s.m.i. alle seguenti sezioni:

1. SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE:

- al paragrafo C7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE eliminazione dell'ultimo periodo inerente la realizzazione della cisterna interrata da 15 m³ per l'accumulo di acqua meteorica recuperata dalla copertura della sala raccolta uova;
- sostituzione della tabella presente al paragrafo C8 EMISSIONI SONORE;
- sostituzione del paragrafo C.11 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA BAT - CONCLUSION SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS);

2. SEZIONE D - PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE:

- paragrafo D1 PIANO DI MIGLIORAMENTO eliminazione del periodo inerente la realizzazione della cisterna per la raccolta delle acque meteoriche;
- sostituzione delle tabelle presenti alla prescrizione n. 17 del paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA;
- sostituzione della prescrizione n. 19 (barriere vegetali) del paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA;

Specificato che nell'AIA vigente non vi è riferimento alle planimetrie;

Richiamata la circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 nella quale sono previsti i casi soggetti a modifica non sostanziale;

Dato atto che quanto proposto dalla Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. rientra all'interno di tale casistica al punto 1.2.1 e quindi trattasi di modifica non sostanziale ma, soggetta ad aggiornamento dell'AIA;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentata;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2015-99 del 30/12/15 e s.m.i. recante *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015"*;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2019-114 del 19/11/2019 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. 96/2019 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione;

Vista la Determinazione del Dirigente Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 876/2019 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022;

Dato atto che il Responsabile del procedimento Dott. Luca Balestri e la Responsabile dell'Incarico di funzione "Autorizzazioni Complesse ed Energia" Dr.ssa Tamara Mordenti, in riferimento al procedimento relativo alla presente autorizzazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **accogliere** la richiesta della Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-6516 del 06/12/2017 e s.m.i. per la gestione dell'installazione sita in Via Provinciale Uso n. 48 in Comune di Borghi e relativa a quanto in premessa descritto;
2. di **modificare** l'allegato 1 "Le condizioni dell'AIA" di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-6516 del 06/12/2017 e s.m.i. come segue:
 - 2.1. eliminazione al paragrafo C7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE dell'ultimo periodo inerente la realizzazione della cisterna interrata da 15 m³ per l'accumulo di acqua meteorica recuperata dalla copertura della sala raccolta uova, che risulta pertanto il seguente:

C7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nel sito non sono presenti serbatoi interrati.

Non sono presenti depositi esterni, che possano essere dilavati, fatta eccezione per i rifiuti da imballaggio non pericolosi, che vengono smaltiti di frequente per evitarne l'accumulo di notevoli quantità. Eventuali rifiuti pericolosi (neon, imballaggi contaminati da attività di manutenzione o trattamento farmacologico) sono tenuti in contenitori dedicati al coperto.

L'area esterna è interessata solo dal transito di automezzi.

I carrelli all'interno, sia nel carico che nell'accasamento, sono movimentati manualmente. Il piazzale di carico/scarico è interessato solo dagli eventuali pneumatici sporchi dei mezzi di trasporto. Solo la parte in adiacenza ai portoni è interessata al movimento dei carrelli e al termine delle operazioni viene immediatamente spazzata e il materiale introdotto nei nastri di raccolta pollina.

Le aree interessate alle operazioni di carico e scarico animali riguardano una superficie di circa 80 m² frontali ai portoni dei capannoni.

- 2.2. sostituzione della tabella presente al paragrafo C8 EMISSIONI SONORE con i seguenti contenuti:

Descrizione	Contenimento	Periodo di funzionamento	Posizione
20 ventilatori capannone A	/	Potenzialmente nelle 24 ore (tempo di funzionamento variabile e vincolato alle condizioni climatiche)	Testata Nord capannone A (lato interno fra i due capannoni)
20 ventilatori capannone B	/	Potenzialmente nelle 24 ore (tempo di funzionamento variabile e vincolato alle condizioni climatiche)	Testata Sud capannone B (lato interno fra i due capannoni)
Cella frigorifera	/	24 ore in continuo	In ambiente chiuso

- 2.3. sostituzione del paragrafo C.11 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA BAT - CONCLUSION SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS) con i seguenti contenuti:

BAT 1 - SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS)

Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche.

BAT 1	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
1) Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado. 2) Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione. 3) Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti. 4) Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) strutture e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale. 5) Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED - ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri; d) ad un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente. 6) Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace. 7) Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite. 8) Considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita. 9) Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS). In particolare, per il settore ad alta intensità di pollame, la BAT è anche integrare le seguenti caratteristiche nella EMS: 10) implementazione di un piano di gestione del rumore (vedi BAT 9); 11) implementazione di un piano di gestione degli odori (vedi BAT 12).	Presentato il Sistema di Gestione Ambientale unitamente alla richiesta di modifica di AIA. Applicata

BAT 2 - BUONA GESTIONE

Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte** le tecniche qui di seguito indicate.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a) Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: • ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi); • garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; • tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni); • tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; • prevenire l'inquinamento idrico.	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti.	Le variabili prese in considerazione che derivano da una corretta ubicazione dell'impianto possono essere prese in considerazione nella fase progettuale e non per gli impianti esistenti. Il trasporto degli animali e materiali sarà effettuato sempre a pieno carico dell'automezzo e il tragitto fra allevamento e ubicazione dei fornitori e destinatari, anche per motivi economici, sarà il più breve possibile. L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. I capannoni di allevamento saranno costruiti con allineamento trasversale rispetto ai venti con

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
			provenienza da sud Ovest. Non è previsto alcun sviluppo futuro in termini di aumenti di superficie utile di allevamento. Non sono presenti scarichi produttivi. Nell'allevamento verranno realizzati servizi igienici per 4 AE, ricavati all'interno del locale raccolta uova e con ingresso anche dall'esterno, per i quali viene presentata domanda di autorizzazione allo scarico con relativo progetto della rete fognaria e relazione tecnica. Applicata
	Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: - la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori; - il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento; - la pianificazione delle attività; - la pianificazione e la gestione delle emergenze; - la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	Generalmente applicabile.	Il personale addetto all'allevamento è adeguatamente formato per quanto riguarda la normativa pertinente le attività dell'allevamento, la cessione ed il trasporto degli effluenti, la pianificazione delle attività, la gestione delle emergenze e la manutenzione delle attrezzature. Applicata
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: - un piano dell'azienda agricola che illustri i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente; - i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali); - le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).	Generalmente applicabile.	L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi. In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi, effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, ecc.. Le possibili emergenze analizzate sono: - anomala umidità dovuta alle momentanee condizioni meteo climatiche: si genera un impatto ambientale causato dalla dispersione di odori superiore alla norma; - malessere degli animali con produzione di deiezioni particolarmente liquide: si genera un impatto ambientale causato dalla dispersione di odori superiore alla norma; - rottura del sistema di distribuzione dell'acqua con perdite diffuse: si genera un impatto ambientale causato dalla bagnatura eccessiva della pollina, con diffusione di odori superiore alla norma; - dispersione accidentale di mangime: si genera un impatto ambientale causato dalle emissioni di polveri. Le misure di intervento, l'analisi delle conseguenze e le relative azioni correttive sono state indicate ed elaborate dal Gestore nel documento Piano di Gestione. Nel caso in cui si verifichi il rovesciamento accidentale per errata manovra durante l'operazione di movimentazione di prodotti chimici. Il piano di emergenza consta di: - adeguata formazione degli operatori rispetto a modalità di movimentazione dei carrelli elevatori; - mantenimento delle aree di movimentazione in

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
			condizioni adeguate di pulizia e ordine; • sensibilità rispetto alle problematiche ambientali. • corretta manutenzione dei mezzi di movimentazione dei materiali (muletti, ecc.) per assicurare il loro corretto funzionamento. I materiali per intervenire (materiale assorbente, pala e scopa) si trovano nel magazzino. L'operatore assorbe tempestivamente il prodotto con l'assorbente, assicurando di ricoprire tutta l'area interessata dallo sversamento. Il materiale assorbente contaminato di olio viene raccolto con pala e scopa e inserito all'interno dei fusti vuoti predisposti in area dedicata e tali fusti vanno etichettati con la scritta "Rifiuti contenenti residui di olio" CER 15.02.02. Nel caso di sversamenti consistenti che raggiungano il terreno in area non pavimentata, raccogliere il liquido con i mezzi a disposizione e avvertire immediatamente dell'accaduto il responsabile (Gestore), che si mette in contatto con l'autorità competente e decide come procedere. In questi casi il Gestore deve consultare le schede di sicurezza del prodotto accidentalmente disperso in particolare ai punti 2 Composizione e 12 Informazioni ecologiche, e renderle disponibili all'autorità. Applicata
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: • i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite; • le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame; • i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi; • i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura; • i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi); • i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	Generalmente applicabile.	Quotidianamente l'addetto dell'allevamento effettuerà l'ispezione per verificare il corretto funzionamento dei sistemi di alimentazione degli animali compresi i silos e le attrezzature di trasporto del mangime e dei sistemi di ventilazione e relativi sensori al fine di verificarne l'effettivo funzionamento e lo stato di pulizia. Non sono presenti stoccaggi per deiezioni liquide (liquami), che non vengono prodotte. Nell'eventualità di eseguire operazioni di lavaggio, l'acqua sarà convogliata nei pozzetti interni posti nella mezzeria del capannone e tramite tubazione interrata e ininterrotta, convoglia nella vasca di raccolta C1 esistente, avente la capacità di 70 m³. Successivamente l'acqua di lavaggio viene aspirata con pompa o con autobotte per essere avviata alla fertirrigazione per le piante, aree verdi e nei terreni di proprietà adiacenti all'azienda. Nell'eventualità si debba ricorrere al lavaggio dei capannoni per problemi igienico sanitario, le acque di lavaggio saranno smaltite come rifiuto tramite ditta autorizzata. Applicata
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Generalmente applicabile.	Quotidianamente l'addetto dell'allevamento ispeziona ogni capannone al fine di accertare la presenza di animali morti che vengono immediatamente stoccati nella cella frigo. Applicata

BAT 3 - GESTIONE ALIMENTARE

Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Generalmente applicabile.	Nel mangime utilizzato il contenuto di proteina grezza consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili. Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile.	L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita. Applicata
c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica.	Il mangime utilizzato contiene amminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale. Applicata
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Generalmente applicabile.	Il mangime utilizzato contiene promotori della digestione ed enzimi per incidere positivamente sull'efficienza nutrizionale, per esempio migliorando la digeribilità dei mangimi, oppure sulla flora gastrointestinale. Applicata

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.

BAT 4 - GESTIONE ALIMENTARE

Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile.	L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita. Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	La fitasi può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.	Al mangime viene aggiunto Fitasi. Applicata
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicabilità generale entro i vincoli associati alla disponibilità di fosfati inorganici altamente digeribili.	Il mangime utilizzato contiene fosfati inorganici. Applicata

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.

BAT 5 - USO EFFICIENTE DELL'ACQUA

Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Generalmente applicabile.	I consumi idrici vengono registrati mensilmente in un apposito registro tenuto in azienda. Applicata
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Generalmente applicabile.	Gli operatori verificano quotidianamente tramite controllo visivo il sistema di distribuzione del mangime e/o acqua. In caso di manutenzioni straordinarie consistenti in interventi diversi da quelli effettuati di norma alla fine del ciclo e che richiedono sostituzioni di parti di macchinari e/o interventi di ditte esterne, il Gestore, o l'operatore da lui incaricato dovrà registrare le seguenti informazioni: • data dell'intervento; • operatore che ha individuato il problema; • localizzazione dispositivo (capannone); • descrizione rottura/malfunzionamento; • descrizione intervento. Le schede saranno raccolte in un opportuno raccoglitore e dovranno servire a valutare l'idoneità di interventi futuri e l'efficienza dei macchinari. Le schede saranno a disposizione degli organi di controllo presso l'azienda. Applicata
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a secco.	Al termine del ciclo solitamente non viene effettuato il lavaggio, ma soltanto la disinfezione dei locali di allevamento che viene eseguita utilizzando pompe che nebulizzano la soluzione disinfettante sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto sulle superfici per espletare la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate. La disinfezione non prevede la formazione di reflui. Nell'eventualità di eseguire operazioni di lavaggio, l'acqua sarà convogliata nei pozzetti interni posti nella mezzeria del capannone e tramite tubazione interrata e ininterrotta, convoglia nella vasca di raccolta C1 esistente, avente la capacità di 70 m ³ . Successivamente l'acqua di lavaggio viene aspirata con pompa o con autobotte per essere avviata alla fertirrigazione per le piante, aree verdi e nei terreni di proprietà adiacenti all'azienda. Nell'eventualità si debba ricorrere al lavaggio dei capannoni per problemi igienico sanitario, le acque di lavaggio saranno smaltite come rifiuto tramite ditta autorizzata. Applicata
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Generalmente applicabile.	Al fine di limitare i consumi di acqua per l'abbeveraggio degli animali vengono utilizzati abbeveratoi antispreco che forniscono la giusta quantità di acqua agli animali quando necessario. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Generalmente applicabile.	Non è necessaria la calibratura in quanto le uniche perdite possibili sono relative agli abbeveratoi. Settimanalmente viene effettuato il controllo visivo delle tubazioni per rilevare eventuali perdite, mentre quotidianamente viene effettuato un controllo per verificare eventuali perdite dagli abbeveratoi che nel caso saranno sostituiti. Non applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi. L'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica.	Non viene eseguito il lavaggio delle superfici con acqua piovana per motivi di biosicurezza. Non applicata

BAT 6 - EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE

Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Generalmente applicabile.	In posizione frontale e laterale ai capannoni sono presenti aree pavimentate, scoperte. Le acque che dilavano la superficie impermeabili vengono vanno a dispersione nei terreni adiacenti. Per mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile giornalmente gli operatori controllano la pulizia delle superfici e qualora riscontrino la presenza di polveri, procedono alla pulizia delle superfici, mediante spazzamento manuale con raccolta dei residui depositati e aggiunta degli stessi alla pollina all'interno delle concimaie. Le superfici frontali agli estrattori vengono spazzate non meno di due volte a settimana. Applicata
b	Minimizzare l'uso di acqua.	Generalmente applicabile.	Il volume di acque reflue è ridotto mediante tecniche, quali pompe ad alta pressione e bassa portata, nebulizzando la soluzione disinfettante sulle pareti e la pulizia a secco meccanica. Applicata
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole esistenti.	Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua. Non applicabile

BAT 7 - EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE

Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Generalmente applicabile.	Sono presenti pozzetti chiusi per la raccolta delle acque di lavaggio. Applicata
b	Trattare le acque reflue.	Generalmente applicabile.	Le acque di lavaggio dei capannoni non subiscono alcun processo di trattamento. Non applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	L'applicabilità può essere limitata dalla limitata disponibilità di terreni idonei adiacenti all'azienda agricola. Applicabile solo alle acque reflue con dimostrato basso livello di contaminazione.	La tipologia di allevamento non produce deiezioni animali liquide (liquami), ma eventualmente acque di lavaggio che, data la modesta quantità, vengono utilizzate in fertirrigazione nelle piante attorno ai capannoni di allevamento. Non applicata

BAT 8 - USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA

Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti.	L'allevamento è esistente, per cui sistemi ad alta efficienza come ad esempio il recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck) non sono applicabili. Per quanto riguarda la ventilazione in occasione di acquisizione di motori per nuovi interventi o di sostituzione di esistenti, utilizzerà motori ad alta efficienza, effettuerà la verifica del corretto dimensionamento della potenza del motore sulla effettiva esigenza dell'impianto di installazione. Applicata in parte
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Generalmente applicabile.	La categoria di animali non prevede l'utilizzo del riscaldamento, in quanto non necessario, quindi non sono presenti caldaie. Nella fase più avanzata del ciclo la ventilazione è automatizzata in modo da minimizzare il flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, e la resistenza al flusso è mantenuta la più bassa possibile. Gli estrattori d'aria vengono azionati da termo sonde che rilevano la temperatura interna del capannone e agiscono per il mantenimento della temperatura interna entro limiti compatibili col benessere degli animali. Il loro tempo di funzionamento è di conseguenza fortemente variabile e vincolato alle condizioni climatiche esterne e stagionali. Il sistema di ventilazione è gestito da un apposito computer che attraverso il comando delle finestre della ventilazione consente di condizionare la temperatura interna sui valori impostati dall'addetto alla gestione. In relazione alla temperatura interna ed esterna, l'aumento della ventilazione avviene a stadi, cioè con l'inserimento progressivo dei ventilatori, fino al loro totale utilizzo. Applicata
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Può non essere applicabile agli impianti che utilizzano la ventilazione naturale. L'isolamento può non essere applicato agli impianti esistenti per limitazioni strutturali.	Le caratteristiche costruttive dei capannoni ed i materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato. Applicata
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Generalmente applicabile.	L'efficienza sotto il profilo energetico è ottenuta tramite l'utilizzo di lampade a basso consumo e tramite l'utilizzo di sensori automatici per il controllo dell'illuminazione nel ricovero. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: • aria/aria; • aria/acqua; • aria/suolo.	Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno.	La categoria di animali non prevede l'utilizzo del riscaldamento, in quanto non necessario. Non applicabile
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero di calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali.	
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non applicabile agli allevamenti di suini. L'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione.	
h	Applicare la ventilazione naturale.	Non applicabile a impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata.	Il capannone di allevamento è a ventilazione forzata con sistema automatico di apertura/chiusura delle finestre per la riduzione degli afflussi di aria fredda o calda. Non applicabile

BAT 9 - EMISSIONI SONORE

Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito.

BAT 9	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; • un protocollo per il monitoraggio del rumore; • un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; • un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; • un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	È applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	L'attività dell'impianto non è rumorosa. L'azienda ha redatto e presentato in sede di riesame, una valutazione di impatto acustico redatta da tecnico abilitato ai sensi della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 477/95 e L.R. n. 15/2001 dalla quale si evince che: <i>"l'impatto acustico creato dall'impianto nelle normali funzionalità quotidiane è scarsamente rilevante"</i> . Non applicata

BAT 10 - EMISSIONI SONORE

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti.	L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. Applicata
b	Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti: 1. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); 2. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; 3. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Negli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature può essere limitata dalla mancanza di spazio o dai costi eccessivi.	I contenitori dei silos saranno situati in prossimità dell'ingresso all'impianto in modo da minimizzare il movimento dei veicoli. Applicata
c	Misure operative.	Fra queste figurano misure, quali: 1. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; 2. apparecchiature utilizzate da personale esperto; 3. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; 4. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; 5. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; 6. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Generalmente applicabile.	L'alimentazione degli animali avviene con le principali aperture dell'edificio chiuse. Inoltre l'attività in se, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa. Le attività potenzialmente rumorose si verificano durante il giorno nei giorni lavorativi. Applicata
d	Apparecchiature a bassa rumorosità.	Queste includono attrezzature quali: 1. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; 2. pompe e compressori; 3. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).	La BAT 7.d3 è applicabile solo agli allevamenti di suini. Gli alimentatori passivi ad libitum sono applicabili solo in caso di attrezzature nuove o sostituite o se gli animali non richiedono un'alimentazione razionata.	La ventilazione dei capannoni è forzata. Il limitato numero di ventilatori presenti e il loro posizionamento, fa sì che non ci siano problematiche relative al rumore. L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. Applicata

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
e	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende: • riduttori di rumore; • isolamento dalle vibrazioni; • confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); • insonorizzazione degli edifici.	L'applicabilità può essere limitata da requisiti di spazio nonché da questioni di salute e sicurezza. Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto.	L'attività in se, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa e non è necessario utilizzare apparecchiature per il controllo del rumore. Non applicata
f	Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Può non essere generalmente applicabile per motivi di sicurezza biologica.	L'attività in se, per la tipologia di animali allevati, e come evidenziato dalla valutazione acustica non è rumorosa. L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. La vegetazione presente mitiga l'impatto visivo e emissivo, ma contribuisce anche alla propagazione del rumore (è noto che una ampia barriera vegetale di arbusti e alberi, soprattutto se a foglia larga, può abbattere il rumore fino a una decina di decibel). Applicata

BAT 11 - EMISSIONI DI POLVERI

Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche.		
	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame.	Al momento dell'inserimento dei capi giovani, viene preparata la lettiera su pavimento in cemento distribuendo paglia intera o truciolo di legno non trattato. Durante il ciclo l'aggiunta di lettiera è legata alle condizioni di umidità della stessa, nel periodo invernale l'aggiunta è necessariamente più frequente. Applicata
	2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile.	La paglia è acquistata in ballette che vengono distribuite manualmente Applicata
	3. applicare l'alimentazione ad libitum;	Generalmente applicabile.	Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	4. usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Generalmente applicabile.	Applicata
	5. munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile.	Per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nel silos per evitare la formazione di polveri all'esterno. Applicata parzialmente
	6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	Il corretto numero di ventilatori presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima. Applicata
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche.		
	1. Nebulizzazione d'acqua;	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione, in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi. L'applicabilità può inoltre essere limitata nei casi dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni di ammoniaca.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
	2. nebulizzazione di olio;	Applicabile solo negli allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero.	
	3. ionizzazione.	Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria tra i seguenti.		
	1. Separatore d'acqua;	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
	2. filtro a secco;	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	
	3. scrubber ad acqua;	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.	
	4. scrubber con soluzione acida;		
	5. bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	
	6. sistema di trattamento aria a due o tre fasi;		

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
c	7. biofiltro.	Applicabile unicamente agli impianti a liquame. E' necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	Essendo la tecnica applicabile unicamente agli impianti che producono liquami, non può essere applicata alla tipologia di allevamento degli avicoli in gabbia. Non applicabile

BAT 12 - EMISSIONI DI ODORI

BAT 12	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; • un protocollo per il monitoraggio degli odori; • un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; • un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; • un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	E' applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.	L'impianto, per la sua posizione, e le MTD adottate non dovrebbe presentare problematiche odorogene. Le misure gestionali che saranno adottate, come intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultano più umide in particolare sotto le linee degli abbeveratoi, e, in generale una migliore gestione dell'allevamento hanno evitato l'insorgere di problematiche odorogene. Ulteriori valutazioni per gli adeguamenti complessivi alle BAT si effettueranno in sede di Applicazione della BAT 1. Non applicata

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.

BAT 13 - EMISSIONE DI ODORI

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti. L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	• Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: • mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati); • ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento); • rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; • ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno; • diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; • mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali. La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni. Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.	Le galline ovaiole saranno allevate in sistema aviario, con accesso all'aperto e area per il pascolo. La parte del ricovero con stabulazione a terra prevede l'utilizzo della lettiera. Nel caso di avicoli allevati a terra su lettiera se il contenuto di sostanza secca della lettiera è superiore al 65% le emissioni di ammoniaca si riducono notevolmente facendo scendere il contenuto di azoto ammoniacale a circa il 10% (CRPA: "Gestione delle lettiere ed emissioni di ammoniaca"). Le emissioni odorigene sono contenute mantenendo la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche. Applicata
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: • aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti); • aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; • collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione); • aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo; • disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile; • allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti.	L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. La vegetazione presente mitiga l'impatto visivo e emissivo. Le barriere verdi (VEB) modificano il flusso emissivo, determinando un aumento di turbolenza e una maggiore facilità di diluizione delle sostanze gassose, mentre la creazione di zone di quiete in corrispondenza dei capannoni favorisce la deposizione delle polveri. I gruppi di ventilazione estraggono aria in direzione dove non sono presenti recettori sensibili. Applicata
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: • bioscrubber (o filtro irrorante biologico); • biofiltro; • sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame. Per un biofiltro è necessario un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi dei filtri.	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e non sostenibile dal punto di vista economico. Non producendo liquami ed essendo il biofiltro applicabile unicamente agli impianti a liquame, non è applicabile. Non applicabile

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.		
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame. Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.	Il progetto approvato prevede la costruzione di una concimaia coperta. Sono presenti vasche di raccolta delle acque di lavaggio, chiuse e dalla capacità di 70 m³. Applicata
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali).	Generalmente applicabile.	L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. La presenza di coperture arboree consente di rallentare il flusso orizzontale determinando la deposizioni delle polveri veicolanti gli odori nella zona di quiete. La parte di flusso d'aria diretta verso l'alto, grazie ad un incremento della turbolenza, viene più velocemente diluita con aria pulita. Applicata
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico.		
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
	2. Compostaggio dell'effluente solido.	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.		
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	L'azienda utilizzerà le deiezioni per l'attività agronomica e l'interramento avverrà il più presto possibile. Applicata

BAT 14 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO

Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile.	Il progetto approvato prevede la costruzione di una concimaia coperta avente una superficie di 425,89 m ² , con muri perimetrali in grado da realizzare cumuli di effluente con ridotto rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido. I muri perimetrali saranno alti 2,50 m e l'edificio sarà completamente tamponato da pannelli. In considerazione dello spessore dei muri laterali e della loro struttura, in grado di contenere la spinta del cumulo di pollina, considerati i 2,50 m di altezza dei muri e l'altezza pari a 6 m alla gronda, si ritiene che l'altezza media del cumulo possa essere considerata pari a 3 m. Applicata
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo.	Vedere punto a. Applicata
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile.	Vedere punto a. Applicata

BAT 15 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile.	Il progetto approvato prevede la costruzione di una concimaia coperta avente una superficie di 425,89 m ² . Applicata
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Generalmente applicabile.	Non applicabile
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Generalmente applicabile.	Il progetto approvato prevede la costruzione di una concimaia coperta completamente chiusa e non di una platea scoperta. Non è quindi presente un sistema di drenaggio per i liquidi di scolo in quanto non vengono prodotti. Per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni sono presenti vasche di cemento della capacità di 70 m ³ . Applicata
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Generalmente applicabile.	La concimaia soddisfa i requisiti. Applicata
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a mutare ubicazione ogni anno.	Lo spandimento agronomico viene effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017. Applicata

Le BAT che vanno dal n. 16 al n. 19 sono state omesse in quanto non pertinenti al presente impianto ed autorizzazione AIA (non vengono prodotti liquami zootecnici e gli effluenti prodotti non sono soggetti a trattamento).

BAT 20 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Tecnica		Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo; - le condizioni climatiche; - il drenaggio e l'irrigazione del campo; - la rotazione colturale; - le risorse idriche e zone idriche protette.	Lo spandimento agronomico viene effettuato attraverso il PUA aziendale nel rispetto del Regolamento regionale n. 3/2017. Applicata
b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: - le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; - le proprietà limitrofe (siepi incluse).	Vedere punto a. Applicata
c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: - il campo è inondato, gelato o innevato; - le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; - il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.	Vedere punto a. Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Vedere punto a. Applicata
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	Vedere punto a. Applicata
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Vedere punto a. Applicata
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Vedere punto a. Applicata
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	Vedere punto a. Applicata

La BAT 21 è stata omessa in quanto non pertinente alla presente tipologia di impianto zootecnico.

BAT 22 - TEMPISTICA FRA LO SPANDIMENTO E L'INTERRAMENTO DEI REFLUI ZOOTECNICI

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.	La BAT si intende applicata se l'azienda effettua l'interramento entro le 4 ore dallo spandimento. In tal caso deve essere comunicato il tipo di attrezzatura a disposizione dell'azienda che permette il rispetto temporale definito dalla BAT.	L'interramento avviene entro le 4 ore. Applicata

BAT 23 - EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO

BAT 23	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata

BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) senza l'applicazione delle BAT (Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) situazione attuale	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno) (*)
Emissioni in fase di stabulazione	15.873	19.580	1.797
Emissioni in fase di trattamento	-	-	
Emissioni in fase di stoccaggio	5.306	4.127	
Emissioni in fase di distribuzione	15.980	8.781	
Totale emissioni diffuse	37.159	19.580	1.797
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	47,30%		-
(*) A discrezione tale colonna relativa al metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BATC (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR).			

BAT 24 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	Il monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti sarà effettuato tramite il bilancio di massa sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il metodo proposto è il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli da carne del Veneto, proposto dal Dipartimento di Scienze Animali, Università degli Studi di Padova pubblicato nell'allegato A al Decreto della Direzione Agroalimentare e Servizi per l'Agricoltura n. 308 del 07/08/2008, aggiornato nel caso specifico con i parametri previsti dal DM 5046 del 25/02/2016. Applicata

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			Non applicata

BAT 25 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. Applicata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Generalmente applicabile. Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame. Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es. BAT-Tools). Applicata

BAT 26 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria. La tecnica è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.

Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
- Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: - norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori); - se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	E' applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	Ulteriori valutazioni per gli adeguamenti complessivi alle BAT si effettueranno in sede di applicazione della BAT 1. La tecnica per ora non viene applicata, ma dovrà essere presa in considerazione qualora in fase di esercizio presentasse problematiche odorigene comprovate presso i recettori sensibili. Non applicata

BAT 27 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno.	Applicabile unicamente alle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame. Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	Questa tecnica può non essere di applicabilità generale.	Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico sarà effettuato annualmente attraverso la stima mediante fattori di emissione concordati a livello provinciale e/o regionale o mediante relazioni di calcolo verificate dal punto di vista scientifico. Applicata

BAT 28 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando **tutte** le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta.	Non applicabile se il sistema di trattamento aria è stato verificato in combinazione con un sistema di stabulazione analogo e in condizioni operative simili.	La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria. Non applicabile
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente.	Generalmente applicabile.	La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria. Non applicabile

BAT 29 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno **una volta ogni anno**.

Parametro		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo idrico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete idrica.	I consumi vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda e comunicati nel report annuale attraverso il portale AIA. Applicata
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo energetico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete elettrica.	I consumi elettrici vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda e riportati nelle fatture emesse dal Gestore. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale. Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Generalmente applicabile.	I consumi vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale. Applicata
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.		
f	Generazione di effluenti di allevamento.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		

La BAT 30 è stata omessa in quanto non pertinente alla presente tipologia di impianto zootecnico.

BAT 31 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECHNICI PER GALLINE OVAIOLE, POLLI DA CARNE, RIPRODUTTORI O POLLASTRE.

Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: • una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure • due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.	I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori. I sistemi di gabbie non modificate non sono applicabili alle galline ovaiole.	La rimozione delle deiezioni dai nastri avviene 2 volte a settimana senza essiccazione ad aria. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	In caso di sistemi non in gabbia (nel testo inglese delle BAT conclusions si riporta: in case of non-cage systems)		
	0. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: • realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento; • un sistema di trattamento aria	Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria.	Data la tipologia di stabulazione la BAT non è applicabile. Non applicabile
	1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione.	Non applicabile
	2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti.	Non applicabile
	3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	Può non essere di applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.	Non applicabile
	4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).	L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero	Applicata
	5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	In un sistema a lettiera profonda privo di fossa per gli effluenti di allevamento, i sistemi di ricircolo dell'aria interna possono essere usati per essiccare la lettiera soddisfacendo nel contempo le esigenze fisiologiche dei volatili. A tal fine è possibile utilizzare ventilatori, scambiatori di calore e/o apparecchi di riscaldamento.	La tipologia di animali allevati non prevede riscaldamento. La tecnica descritta consiste nel riscaldamento del capannone tramite una combinazione di riscaldatori e ventilatori interni. I ventilatori spingono l'aria calda dalla parte superiore dell'edificio fino al livello del pavimento. L'aria viene riscaldata dallo scambio termico con l'acqua calda prodotta da una fonte termica indiretta. I riscaldatori, distribuiti uniformemente nel capannone, sono dotati di un sistema di ventilazione per diffondere l'aria calda orizzontalmente in modo da attraversare in modo uniforme l'intera superficie coperta da lettiera. Questo sistema prevede quindi dei riscaldatori montati a soffitto che muovono l'aria calda verticalmente e orizzontalmente in modo da asciugare in modo continuo la lettiera durante il ciclo di crescita. E' progettato per climi freddi e umidi e non è applicabile in Italia per le particolari condizioni climatiche. Non applicabile
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: • scrubber con soluzione acida; • sistema di trattamento aria a due o tre fasi; • bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e per il fatto che la ventilazione è di tipo misto (naturale/artificiale) ed è applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e non economicamente sostenibile. Inoltre la ventilazione è di tipo trasversale e non si ha un unico punto di emissione. Non applicabile

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 25.

- 2.4. eliminazione al paragrafo D1 PIANO DI MIGLIORAMENTO del periodo inerente la realizzazione della cisterna per la raccolta delle acque meteoriche, che risulta pertanto il seguente:

D1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Installazione impianto fotovoltaico per riduzione consumi energetici legati a fonti non rinnovabili.

Piantumazione di essenze arboree, si rimanda alla prescrizione n. 19.

- 2.5. sostituzione delle tabelle presenti alla prescrizione n. 17 del paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA con i seguenti contenuti:

Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice Capannone	Sigle emissioni	Tipo ventilazione	Numero ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezione alle emissioni
A	Ea1 - Ea20	Depressione	20	22.000	Computerizzato	Automatico	N	
B	Eb1 - Eb20	Depressione	20	22.000	Computerizzato	Automatico	S	

Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime					Generatore di emergenza	
Caldaia	Alimentazione	Potenza (Kw)	Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissione polveri	Sigla emissione	Alimentazione
			E1	A-B	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione	E6	Gasolio
			E2	A-B	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
			E3	A-B	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
			E4	A-B	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
			E5	A-B	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		

- 2.6. sostituzione della prescrizione n. 19 del paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA con i seguenti contenuti:

(barriere vegetali)

19. Si dovrà provvedere ad una adeguata mitigazione ambientale tramite la piantumazione di essenze arboree nella misura necessaria ai fini della schermatura degli immobili come da schema allegato alla richiesta di Permesso di Costruire n. 720/12VV.

- di **precisare** che si prende atto della non realizzazione della cisterna interrata da 15 m³ per l'accumulo di acqua meteorica recuperata dalla copertura della sala raccolta uova e della non realizzazione della cisterna interrata da 15 m³ per l'accumulo di acqua di lavaggio capannoni e che il documento di AIA viene pertanto aggiornato con le modifiche sopra riportate (si vedano i punti 2.1 e 2.4);
- di **precisare** in merito alla prescrizione n. 9 (documentazione mancante) di AIA che la Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. ha presentato la relazione che descrive il Sistema di Gestione Ambientale praticato in allevamento;

5. di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
6. di **precisare** che l'Autorizzazione Integrale Ambientale rilasciata con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-6516 del 06/12/2017 e s.m.i. rimane in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;
7. di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'AIA di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-6516 del 06/12/2017 e s.m.i. ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
8. di **dare atto** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
9. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
10. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Borghi affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s.;
11. di **stabilire**, inoltre che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al PTR Agrozootecnia di Arpae, al Comune di Borghi, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena, nonché alla Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s..

La Responsabile dell'Incarico di Funzione
"Autorizzazioni Complesse ed Energia"
Tamara Mordenti

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.